

INCHIESTA SULL'UTILIZZAZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA - 6

Dalla «disciplina» dei consumi alla ricerca delle fonti alternative

A colloquio con il compagno Maschiella - Necessaria la «carta dei siti»

Concludiamo con l'intervista al compagno Maschiella, responsabile del gruppo sui problemi dell'energia della direzione del Pci, la nostra inchiesta sulle fonti energetiche. I precedenti articoli sono apparsi il 13, 16, 20, 26 e 29 aprile.

ni pesanti di dipendenza. «Il piano energetico presentato dal governo invece», precisa il compagno Maschiella, «non accoglie tali tendenze ma indica un vero e proprio disastro: un'instabile punto di partenza per la produzione di energia elettrica, attraverso la costruzione di centrali quasi esclusivamente di tipo nucleare. Non vi è per contro nessun valido accento al risparmio di energia che rimane un fondamentale punto di partenza per dar vita ad un realistico "sistema energetico" nel nostro paese».

ricerche in questo settore (doppiando i consumi e puntualmente) per scegliere il petrolio come principale «vettore primario», cerca oggi di rompere l'isolamento e di guadagnare il terreno perduto, con una nuova condotta presuntiva e approssimativa. La decisione assunta di costruire otto nuove centrali nucleari da 500-600 MW ciascuna, proprio perché avulsa da una impostazione globale dei problemi energetici del Paese, assume le caratteristiche di un atto di «frettoloso recupero» o di semplice dichiarazione di intenti.

tutto ciò implica la sollecitata discussione in Parlamento del Piano Energetico Nazionale per la precisazione delle linee fondamentali cui bisogna ispirarsi nei prossimi anni in questo delicato settore.



L'esplosione della crisi energetica ha dimostrato che il petrolio non basta più. Si tratta di avviare una politica di contenimento dei consumi e di rilanciare la ricerca in direzione di fonti alternative e di nuovi giacimenti del cosiddetto «oro nero». Nell'immagine una raffineria di petrolio.

Per rispondere alla crescente domanda

L'IMPEGNO COOP PER UN TURISMO PIU' QUALIFICATO

L'obiettivo del contenimento dei prezzi - Troppo spesso alcune organizzazioni hanno visto il «turismo sociale» esclusivamente come speculazione

FIRENZE - Si è svolta la conferenza nazionale sul turismo richiesta da lungo tempo sia dalle forze politiche democratiche sia dagli operatori del settore, che cercavano in questa occasione un momento ed uno sbocco per uscire da una politica immobilistica ed avviarsi ad una gestione aperta alla nuova concezione, necessaria per dare ad una delle nostre più fiorenti attività la possibilità di fronteggiare la concorrenza degli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo, e che già hanno sottratto molto al settore. Il movimento cooperativo toscano ha recepito l'importanza di questa conferenza ed ha, unico in Italia, elaborato un documento unitario con le altre due centrali cooperative, dando una indicazione di come è possibile saldare, nel rispetto delle autonomie, un fronte operativo che riguarda gran parte degli operatori di questo settore: piccoli e medi imprenditori, alberghieri.

Conclusa a Marina di Grosseto la festa dell'Unità

MARINA DI GROSVETO - Con una grande manifestazione popolare svoltasi in un clima di festa, si è conclusa a Marina di Grosseto il festival dell'Unità. Centinaia di lavoratori, donne e giovani hanno letteralmente invaso il mare dalle prime ore del pomeriggio e fino a tarda sera i vasti stand collocati all'interno del parco di piazza Risorgimento.

Fare della FGCI una forza incisiva per unire le nuove generazioni

Dentro i problemi dei giovani

Due giorni di intenso e appassionato dibattito - L'intervento del compagno Pasquini e le conclusioni del compagno Guerzoni - Raccogliere le esperienze e le aspirazioni delle nuove generazioni e raccordarle alla lotta unitaria per un progetto di sviluppo e rinnovamento della società - Nessuna separazione fra sviluppo produttivo, riforma della scuola e dell'università - Anche in Toscana i problemi giovanili passano per l'occupazione e gli sbocchi professionali

FIRENZE - La prima conferenza di organizzazione della Fgci toscana presenta un importante passo in avanti nel processo di regionalizzazione della Fgci toscana. E' questo il significato politico della prima assise dei giovani comunisti toscani (256 delegati eletti negli attivi provinciali), che nel salotto della Sns di Rifredi hanno dato vita a due giorni di dibattito e di confronto aperti da una relazione della compagna Marianna Nicchi. Proprio dal valore del processo di regionalizzazione che prende avvio con la conferenza di organizzazione della Fgci toscana, ha preso le mosse l'intervento del compagno Alessio Pasquini, che ha rilevato come si tratti di un processo che punta a raccogliere le esperienze diverse, le aspirazioni profonde delle masse giovanili della regione per raccorderle nella loro specificità, alla battaglia unitaria per un progetto di sviluppo e di rinnovamento della società toscana e nazionale.

Siamo in presenza di un movimento articolato sui singoli problemi, sulle diverse realtà. In Toscana la questione giovanile, come ovunque, passa attraverso le questioni dell'occupazione e degli sbocchi professionali e deve essere chiara - ha detto Pasquini - che non vi possono essere separazioni fra questi problemi e lo sviluppo delle forze produttive, volto ad un allargamento e ad una qualificazione della base produttiva: non vi può essere scissione fra sviluppo produttivo e riforma della scuola e dell'università. E' in questo quadro che il programma pluriennale della Regione può offrire al momento l'occasione per cogliere e rappresentare anche in termini giovanili, obiettivi e scelte della società toscana.

le influenze sulle capacità di elaborazione autonoma di proposte, sulla scelta delle iniziative, sullo stile del movimento, è stato sottolineato da molti, deve essere riesaminata alla luce della strategia generale della Fgci. Occorre in sostanza - ha ribadito l'oratore - stare dentro l'università, dentro la scuola. Ovunque vi siano sedi o luoghi di aggregazione giovanile per estendere il movimento e per essere, in quanto giovani comunisti, direttamente protagonisti della crescita di movimenti autonomi e di massa. La questione della autonomia dei movimenti è quindi cruciale: il compito della Fgci non è quello di agire in un'ottica integrativa, ma di intervenire attivamente nel processo di lavoro per imprimere un segno politico ai movimenti di massa della gioventù. Un lavoro di questo tipo però, ha detto la compagna Marianna Nicchi nella sua introduzione, lo hanno sottolineato molti altri compagni, richiede un'accelerazione di questa Fgci rinnovata. Non può quindi limitarsi a mutare le strutture politico-organizzative, ma deve modellare sulle caratteristiche delle realtà giovanili. E ne essere sempre più fra i giovani e pre-entarsi all'esterno come «soggetto politico autonomo», senza ricorrere alla mediazione del Partito.

Gianni De Rosas

Una manifestazione di giovani per l'occupazione

Gli organismi dirigenti della FGCI

- vanni Del Vecchio, Leonardo Dumenci, Giorgia Faraglia, Carla Ferrara, Paolo Fontana, Enrico Galgano, Fiorella Gasperini, Enzo Grilli, Elena Giusti, Giuseppe Guccione, Marco Lami, Moreno Lenzi, Marisa Nicchi, Fabrizio Manfredi, Lucia Morelli, Franco Mazzetti, Vittorio Pa-

Riunione ad Arcidosso per la questione Amiata

GROSSETO - L'esigenza di un più stretto rapporto fra tutte le forze politiche, sociali e sindacali per fronteggiare l'alarmante crisi economica e sociale dell'Amiata è stata ribadita ad Arcidosso nel corso di una riunione, promossa dalla compagna Nicchi, in cui hanno partecipato tutte le componenti del movimento democratico delle province di Siena e Grosseto.



Una manifestazione di giovani per l'occupazione